

DOCUMENTO CONGIUNTO SIAPEC – AITIC

Su mandato dei Direttivi Nazionali SIAPEC ed AITIC sono state indette due riunioni e vari incontri operativi, scopo delle riunioni era quello di redigere un documento congiunto, da proporre al MINISTERO della SALUTE' e/o al MURST e/o alla DIREZIONE DEGLI OSPEDALI, sulle funzioni del tecnico di sala settoria.

Tale documento ha lo scopo di far approvare dai relativi Ministeri e/o Uffici preposti una guida comportamentale nazionale ed eventualmente un master di circa 6/9 mesi in tecniche di sala settoria.

In data 24 Giugno 2002 si è costituita una nuova associazione, **AITIC** – Associazione Italiana Tecnici di Istologia e Citologia.

In data 31 Ottobre 2002 nel corso della riunione del CD della SIAPEC a Firenze, è stato riletto e riapprovato per intero il presente documento, apponendo in calce alle firme esistenti quelle del nuovo Presidente SIAPEC e del membro del CD dell'AITIC.

Tecnici per la sala settoria

Viene individuato un codice comportamentale per l'accesso dei Tecnici di Laboratorio di Istologia ed Anatomia Patologica come coadiutori di sala autoptica, fermo restando alcuni punti fondamentali:

- La difficoltà creata dal vuoto normativo nel reperire unità tecniche per poter garantire il funzionamento di una sala autoptica, valutando anche le soluzioni parziali e non ottimali fino ad ora utilizzate in campo nazionale;
- La futura individuazione di una figura unica di tecnico (tecnologo) biomedico come da Corso di laurea di I° livello
- Le mansioni coperte da tale figura
- L'equiparazione dei vecchi tecnici con le nuove lauree (qualora esistano gli stessi insegnamenti)
- L'istituzione di un corso obbligatorio per coloro che non hanno avuto l'insegnamento specifico (non solo in tecniche settorie ma anche in altri campi)

Codice comportamentale:

1. Trasporto e sistemazione della salma in sala anatomica con l'ausilio del personale addetto alla camera mortuaria; in alcune realtà tale compito potrà essere eseguito integralmente dagli addetti alla camera mortuaria;
2. Aiuto e collaborazione attiva con il medico che esegue il riscontro diagnostico per quanto concerne le fasi di:
 - Asportazione dei visceri
 - Prelievo dalla cavità dei liquidi biologici
 - Trasporto dei visceri sui tavoli da dissezione
 - Campionamento per esami istologici e di altra natura
 - Risistemazione dei visceri nelle cavità corporee
 - Chiusura della salma
3. Esecuzione di rilievi fotografici;
4. Preparazioni museali;
5. Aiuto e collaborazione attiva con il medico per altri interventi sul cadavere quali:
 - Prelievo di cornee
 - Prelievi per dosaggi chimico-tossicologici
6. Esecuzione accurata del lavaggio del cadavere e trasferimento nei locali della Camera Mortuaria e/o nella cella frigorifera con l'ausilio del personale addetto alla camera mortuaria; in alcune realtà tale compito potrà essere eseguito integralmente dagli addetti alla camera mortuaria;

7. Trasporto dei rifiuti potenzialmente infetti dalla Sala Anatomica alle sedi di temporaneo stoccaggio;
8. Accurata sanificazione dello strumentario, dei tavoli autoptici, ecc.;
9. Approvvigionamento e custodia di reagenti, materiali e strumentario;
10. Vigilanza in ottemperanza alle disposizioni dell'Autorità Giudiziaria;
11. Collaborazione con i Medici durante le visite esterne;
12. Tenuta e verifica delle registrazioni dell'attività.

Tecnici di istopatologia

Norme comportamentali per la presa di agobiopsie, biopsie, ecc.

Per quanto concerne la presa, descrizione macro e campionamento delle agobiopsie, biopsie e frustoli vari si predispongono il seguente decalogo a tutela del Tecnico e del patologo.

Il Tecnico di istopatologia può descrivere e campionare le seguenti biopsie:

- Biopsie endogastriche
 - Agobiopsie epatiche, renali e prostatiche
 - Biopsie endometriali e ginecologiche varie
1. Per le biopsie gastriche il tecnico deve controllare la corrispondenza dei frustoli con quanto richiesto dal clinico, deve descrivere eventuali minimi polipi. Per polipi di maggiori dimensioni è indispensabile che, dopo adeguata fissazione, venga eseguita la campionatura dal patologo con il tecnico e dovrà essere fatta la descrizione macro;
 2. Per le agobiopsie epatiche, renali e prostatiche deve controllare la corrispondenza con quanto richiesto dal clinico e descriverne la quantità, la lunghezza e se occorre il calibro;
 3. Per le agobiopsie osteomidollari il tecnico dovrà descriverne la lunghezza ed il calibro ed eseguire la giusta procedura di fissazione, ecc.;
 4. Per le TURV o TURP, il tecnico di istopatologia dovrà avere cura di controllare la corrispondenza con quanto segnalato dal clinico, pesare i frustoli in toto, predisporre le cellette avendo cura di includere tutto;
 5. Per la patologia cutanea è consigliabile sempre che sia presente un patologo.

Per quanto concerne la figura del citotecnico sono attivi presso alcune sedi Universitarie dei Master specifici.

Roma/Bologna novembre/dicembre 1999 – Firenze 2002

Documento redatto in data 6 giugno 2000

Documento redatto in data 30 Novembre 2002

Documento definitivo redatto e firmato in data Gennaio 2007

p. SIAPEC

(Prof. O. Nappi)

p. AITIC-Onlus

(F. Caruso)